



LE NOSTRE IDEE PER IL FUTURO



AL FIANCO DEI BARELLIERI DEL LAZIO



A MANTOVA UN NUOVO SEGRETARIO



L'ITALIA SPACCATA IN DUE

il dispaccio

La Voce dell'UGL Salute



Serve fare non distruggere

di Gianluca Giuliano

Crediamo con forza nell'utilizzo dello sciopero come strumento di lotta delle rivendicazioni sindacali. Ma quando il suo uso diventa un abuso, un grimaldello ideologico e politico per attaccare a testa bassa non ci stiamo più. Per questo anche noi della Federazione Salute ci siamo convintamente allineati all'idea Confederale di contestare, nei modi e nei contenuti, lo sciopero generale del 29 novembre. Le battaglie per il lavoro sono la linfa del nostro vivere quotidiano. Non ci siamo mai sottratti, e mai lo faremo, dalle nostre responsabilità. Ma vedere impugnare l'arma dello sciopero come una clava e vederla roteare per colpire l'avversario politico non fa parte del nostro bagaglio di idee. La valutazione della Manovra Economica da parte nostra è attenta. Lo abbiamo fatto anche per quel che riguarda la sanità, convinti che, rispetto al passato lo sforzo ci sia stato. Solo chi ha un paraocchi può non vedere come maggiori risorse siano state indirizzate per provare a ripartire. Noi sappiamo però, e lo diciamo agli interlocutori politici, che non bastano, che lo sforzo che deve essere compiuto per rianimare il SSN dovrà essere maggiore, che nessun euro andrà mai sprecato e molti altri se ne dovranno aggiungere. Noi siamo per il fare, non per il distruggere.



Lazio, passa il tempo ma nulla si muove per i barellieri

Il silenzio dei colpevoli è quello che sta avvolgendo il futuro di molti operatori del sistema dell'emergenza urgenza appaltato ai privati. La Regione Lazio si mostra sorda alla nostra richiesta di confronto sui barellieri per evitare che questa figura venga spazzata via aprendo una gravissima crisi occupazionale. Quando ad agosto in tanti erano troppo presi da abbronzature o camminate in montagna. La UGL Salute invece era ostinatamente in piazza per amplificare la rabbia di tante famiglie che di fronte a loro vedevano lo spettro del licenziamento. Una situazione paradossale, assurda, che si intreccia tra cavilli burocratici e una sorda assenza delle istituzioni, immobili di fronte ad una possibile dramma occupazionale. Il tempo è passato e siamo sempre e solo noi a farci carico di questa situazione che per altri evidentemente ha importanza. Siamo pronti a scendere nuovamente in piazza per tutelare questi operatori che più di qualcuno crede di poter cancellare. Intanto la macelleria sociale ha mosso i suoi primi passi come dimostra la procedura di licenziamento aperta dalla Società San Paolo della Croce per 17 barellieri nelle province di Latina e Frosinone, che sembrerebbe essere solo la prima di molte altre. Le parole che ci sono state dette, le flebili promesse estive sono state spazzate via come foglie al vento. I barellieri rischiano di diventare degli invisibili, tagliati fuori, in maniera assurda, dal mondo del lavoro. Con il Giubileo alle porte non esistono ragioni per ridurre il personale in servizio sulle autoambulanze quando è ben noto che l'equipaggio a due molto spesso si rivela insufficiente negli interventi di soccorso più complessi, costringendo così all'intervento un altro mezzo a supporto, sottraendolo così al servizio. Saremo sempre al fianco dei più deboli, animati dall'anelito di giustizia sociale che evidentemente in troppi mostrano di non possedere.



La UGL al Ministero della Salute per confronto e proposte

Giornata importante, di dialogo, di proposte e di ascolto quella di mercoledì 27 novembre per la nostra Federazione. “Alla presenza del Ministro, Professor Orazio Schillaci, abbiamo partecipato ad un confronto alla luce dei provvedimenti previsti in manovra finanziaria che riguardano il SSN” hanno dichiarato all’uscita dal Dicastero in una nota congiunta il Vicesegretario generale vicario della UGL Luigi Ulgiati e il segretario nazionale della UGL Salute Gianluca, esprimendo parere positivo sull'esito della discussione odierna. “Abbiamo ribadito la necessità di uno sforzo ulteriore da parte del Governo nello stanziamento di risorse per arrivare alla firma dei ccnl sia della Sanità Pubblica ma anche della Sanità Privata affinché ci sia un giusto riconoscimento economico per tutti i lavoratori” continuano i sindacalisti. Abbiamo richiesto di mettere in atto misure concrete ed in tempi rapidi per fermare la fuga di professionisti verso l'estero e far così recuperare l'attrattività del sistema per i nostri giovani. Abbiamo inoltre constatato che, nonostante l'introduzione del decreto antiviolenza, il fenomeno delle aggressioni non è stato per ora limitato e riteniamo serva introdurre ulteriori misure. A tal proposito abbiamo sottolineato come la presenza dei posti di pubblica sicurezza in tutti i pronto soccorso non sia più rimandabile. La sanità italiana ha bisogno di nuovo slancio per operatori e cittadini”. La Ugl Salute ha sempre sostenuto che la tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori debba passare per un serio confronto qualunque sia l'interlocutore. Pregiudiziali di parte non hanno mai fatto parte, e non lo faranno, delle nostre lotte sindacali. Per questo abbiamo aperto al confronto con il Ministero della Salute, pronti ad ascoltare, portando sul tavolo le nostre proposte per cercare di trascinare fuori dalle sabbie mobili una sanità impanata che fatica sempre più a rispondere ai bisogni della gente.

La segreteria di Mantova ad Anoldo. “Sicurezza una priorità”

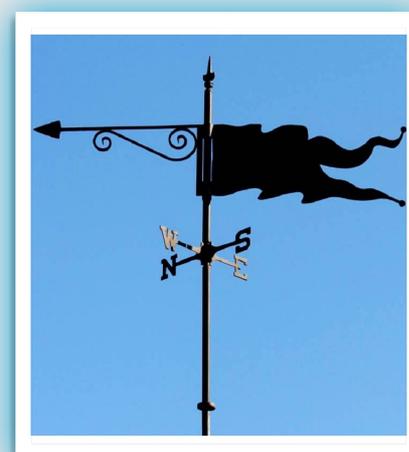
La UGL Salute Mantova ha il suo nuovo segretario provinciale. È Francesco Anoldo, infermiere presso il pronto soccorso dell’Ospedale Carlo Poma. Ha conseguito nel 2005 la Laurea in Infermieristica a Modena, quindi, è tornato Reggio Calabria dove ha lavorato per 10 anni da precario. “in questo periodo nasce il mio impegno sindacale con la UGL. Poi dopo molte battaglie combattute per motivi personali ho dovuto lasciare questo ruolo. Ma dentro di me ho sentito sempre forte il richiamo ad essere al fianco dei lavoratori. Per questo, quando mi è stato proposto di tornare sulle barricate, non ho esitato un attimo” le prime parole di Anoldo dopo la nomina. Tante le criticità su cui dovrà confrontarsi sul territorio, ma una è sottolineata in rosso sull’agenda. “La sicurezza dei professionisti della sanità – prosegue Anoldo - è un tema centrale, come dimostrano gli ultimi episodi accaduti al Carlo Poma. Il Pronto Soccorso è sottodimensionato, sia strutturalmente che a livello di personale, di fronte ad un’utenza sempre più numerosa che ormai giunge da tutta la provincia. Basti pensare che rispetto allo stesso periodo dello scorso anno gli accessi sono aumentati di circa 8.000 unità con una media di 150 giornalieri e con punte di 200. Tradotto in tempi d’attesa: anche a 12 ore per i codici minori, così da far crescere la tensione tra i pazienti in attesa di visita. A risentire maggiormente di questo clima di tensione sono gli operatori che ogni giorno affrontano un sovraccarico di prestazioni di circa un 1 paziente ogni 9 minuti. E questa è una delle cause scatenanti della rabbia della gente che spesso li trasforma in bersaglio di violenze fisiche e verbali. La politica deve intervenire con soluzioni concrete per evitare l’implosione e fermare questa



escalation di violenza nei confronti dei sanitari che giornalmente con professionalità e dedizione si dedicano all’assistenza dei pazienti”. Al nuovo segretario provinciale di Mantova si rivolge Gianluca Giuliano, segretario nazionale. “Conosco Francesco Anoldo da tempo e ho avuto modo di apprezzarne tenacia, competenza e dedizione fin dai tempi del suo impegno a Reggio Calabria. Il suo rientro in campo, per difendere gli operatori ed i loro diritti sotto la bandiera della UGL Salute rafforza la nostra presenza in Lombardia dove la nostra Federazione sta acquisendo nuovi spazi e sempre maggiore forza. A lui va l’augurio di buon lavoro da parte di tutta la nostra organizzazione”.

Per noi conta la parola data

Scriveva dalla sua cella Carmelo Borg Pisani, irredentista maltese giustiziato il 28 novembre 1942, che “I servi e i vili non sono graditi a Dio”. Giovane stava andando con dignità e senso dell’onore verso il proprio destino. Mai frase può essere così attuale in un mondo dove la parola data, evidentemente, conta nulla. Non ci sorprendiamo perché sulla nostra strada abbiamo incontrato, e succederà ancora, banderuole sgualcite che il vento indirizza dove più gli aggrada. Però, con la coerenza che ci contraddistingue, siamo convinti che sbandando da destra, al centro, a sinistra finiranno per confondere sempre più la loro posizione, di certo non orientata da salde convinzioni o spirito di servizio verso i lavoratori. Noi crediamo nella parola data, crediamo che fare sindacato non possa mai essere un calcolo ma uno slancio, come quello di Filippo Corridoni al fronte, anche lui come Borg Pisani, eroe di un’idea. Uomini d’altri tempi, loro.





Nord e Sud viaggiano a diverse velocità

“L’indagine sulla qualità della vita 2024 di Italia Oggi – Ital Communications delinea un quadro critico sulla forbice tra Nord e Sud che, evidentemente, non si è ancora assottigliata. Ai primi posti troviamo città come Milano, Bolzano, Monza e della Brianza mentre a chiudere la classifica Caltanissetta insieme a Reggio Calabria e Agrigento”. Così Paolo Capone, segretario generale dell’Ugl. “Dalle nove dimensioni d’analisi affari e lavoro, ambiente, reati e sicurezza, sicurezza sociale, istruzione e formazione, popolazione, sistema salute, turismo e reddito e ricchezza, emerge in maniera evidente un gap sotto il profilo socioeconomico che va colmato. Il Mezzogiorno ha bisogno di interventi mirati che favoriscano l’implementazione di posti di lavoro attraverso politiche attive fondate su programmi di formazione e riqualificazione professionale, in grado di incentivare il ‘matching’ fra domanda e offerta di lavoro attraverso la sinergia fra pubblico e privato. Soprattutto occorrono investimenti adeguati al fine di creare nuovi posti di lavoro e favorire lo sviluppo infrastrutturale. In tal senso, cogliamo con favore il rifinanziamento del credito d’imposta sugli investimenti della Zes unica per il 2025 previsto in Manovra a cui andranno ad aggiungersi i fondi europei per la coesione e le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ci auguriamo di non vedere più emergere due Italie dalle statistiche ma Paese coeso, produttivo, in cui gli standard qualitativi di un lavoro dignitoso, sicuro, alla portata di tutti siano diffusi uniformemente su tutto il territorio nazionale, conclude il leader dell’Ugl.

Taranto, Sanitaservice così non va

“Il cambiamento dell’amministratore in Sanitaservice con l’avvento di Giuseppe Pulito, avvenuto sei mesi fa, non ha portato a miglioramenti nella gestione del personale continuamente sotto pressione per il trattamento cui viene quotidianamente sottoposto in alcuni casi anche con atteggiamenti che valicano il confronto civile, soprattutto nel versante occidentale delle strutture ospedaliere” dichiara Errica Telmo, segretario della UGL Salute Taranto. “Denunciamo le criticità, che stanno danneggiando sia gli operatori, che l’utenza. Segnaliamo una disparità di trattamento tra i dipendenti, su straordinari e postazioni di lavoro, tali da creare evidenti condizioni di stress e produrre una mobilità forzata tra reparti. Chiediamo che chi ha mansioni di controllo sia presente per verificare e limitare i rischi all’interno delle strutture. Critichiamo anche la poca attenzione da parte dell’amministratore di Sanitaservice di fronte alle denunce presentate che segnalano gli stati di criticità, a cui non è, per ora, posto rimedio. La UGL Salute Taranto denuncia infine il fallimento delle politiche per il benessere dei lavoratori: l’introduzione di buoni pasto, il vestiario e il passaggio di categoria possono essere catalogate come promesse non mantenute. Dove è e cosa fa la Regione Puglia di fronte a una evidente crisi territoriale della sanità? Non si può restare indifferenti, per garantire agli operatori condizioni di lavoro dignitose e ai cittadini di usufruire di assistenza di qualità ed in tempi giusti. Chiediamo per questo un intervento urgente delle istituzioni per evitare che la situazione si aggravi ulteriormente”

